

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO RSU- UNIVERSITA' DI PISA – SINDACATI

Pisa, 1° novembre 2012

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pisa nella sua ultima seduta prima dell'insediamento del nuovo Consiglio, ha deciso di aumentare le indennità al Rettore, al Prorettore Vicario, ai numerosi prorettori, ai Direttori di Dipartimento, nonché i gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione.

In ragione del difficile momento che il paese attraversa e considerando la scarsità di risorse a disposizione per il sistema universitario, oltre al totale blocco degli stipendi che coinvolge gran parte del personale pubblico, questa decisione ci pare francamente fuori luogo e quasi offensiva.

Non ci basta constatare che il Consiglio di Amministrazione abbia aumentato meno di quanto avrebbe voluto tali indennità e abbia trasformato l'indennità dei consiglieri di amministrazione stessi in gettoni di presenza, anche temendo un intervento della Corte dei Conti che noi avevamo paventato.

Né ci pare accettabile che tutto ciò sia giustificato dal fatto che, nel complesso, lo stanziamento totale destinato a dette indennità diminuirà in ragione della diminuzione delle posizioni, a seguito della applicazione della Legge 240 e della conseguente riorganizzazione dell'Ateneo. Sicuramente la riforma aumenterà il lavoro per chi riveste queste cariche, ma ciò vuol dire che minore sarà l'impegno e il tempo che Rettore, Prorettori e Direttori impiegheranno a svolgere le attività di ricerca e a preparare le lezioni per gli studenti, senza che ciò porti ad una diminuzione dei loro stipendi.

Qualche giorno fa i giornali avevano pubblicato gli stipendi dei membri del Senato, del Consiglio e degli organi monocratici, evidenziando come lo stipendio delle persone chiamate a ricoprire dette cariche siano tutti superiori ai 45.000 euro (in molti casi toccando i 90.000 o 100.000 euro). Con la sola eccezione dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo, i cui stipendi rimangono ben al di sotto di tale soglia (al massimo 30.000 euro lordi). Le indennità vanno ad aggiungersi a questi già dignitosi stipendi.

Ma di quanto si sono aumentati le indennità?

Al Direttori di Dipartimento che prima prendevano dai 3.000 ai 6.000 euro, andranno ben 8.800 euro. Al presidente del Nucleo di Valutazione andranno 5.000 euro contro i 3.200 che prendeva in precedenza, mentre ai membri dello stesso organo finiranno in tasca 4.000 euro invece di 2.600. Ai Consiglieri di Amministrazione, per ogni seduta a cui saranno presenti, finiranno in tasca 400 euro invece di 200,80. Mentre più difficile è capire quanto sarà l'aumento per Rettore, Prorettore Vicario e Prorettori, anche se sappiamo che lo stanziamento a loro destinato è passato da 135.000 euro addirittura a 250.000 euro!

Sicuramente l'ateneo pisano ha raggiunto ottimi livelli nella ricerca riconosciuti dalle molte graduatorie internazionali e forse il Rettore e i suoi collaboratori desiderano scalare anche la graduatoria dei più pagati.

Di fronte ai 62.000 euro che costa attualmente il Rettore del nostro Ateneo, somma che verrà decisamente incrementata, il Rettore del più grande Ateneo d'Italia, La Sapienza di Roma, arriva a 58.000 euro, quello di Bologna a 18.000 euro, quello di Torino a 47.000, a Ferrara 30.000 euro, a Parma 47.000 euro. Prima di questo aumento il Rettore della Federico II, il più grande ateneo partenopeo, costava poco di più superando i 63.000 euro, ma a seguito dei futuri aumenti previsti all'Università di Pisa, il Magnifico concittadino andrà a prendere nettamente di più, in aggiunta al normale stipendio.

Intendiamo dunque fare i nostri complimenti al Rettore per aver raggiunto i primi posti anche per le indennità percepite rispetto agli altri atenei d'Italia e ricordargli che, ad un mese e mezzo dalla riorganizzazione complessiva dell'Ateneo e al trasferimento coatto del personale tecnico amministrativo alle nuove strutture, ancora attendiamo risposte ai problemi che da mesi gli sottoponiamo e che gli sottopongono le nostre colleghe e i nostri colleghi, sbalzati da un ufficio all'altro senza indennità, aumenti di stipendio e considerazione della loro dignità e professionalità.

Rappresentanze Sindacali Unitarie - Università di Pisa

FLC CGIL – CISL Fed. Università – UIL RUA – CISAPUNI/SNALS – USB Pubblico Impiego